

"... ma la più grande di esse è l'amore"

- Bennardo M.

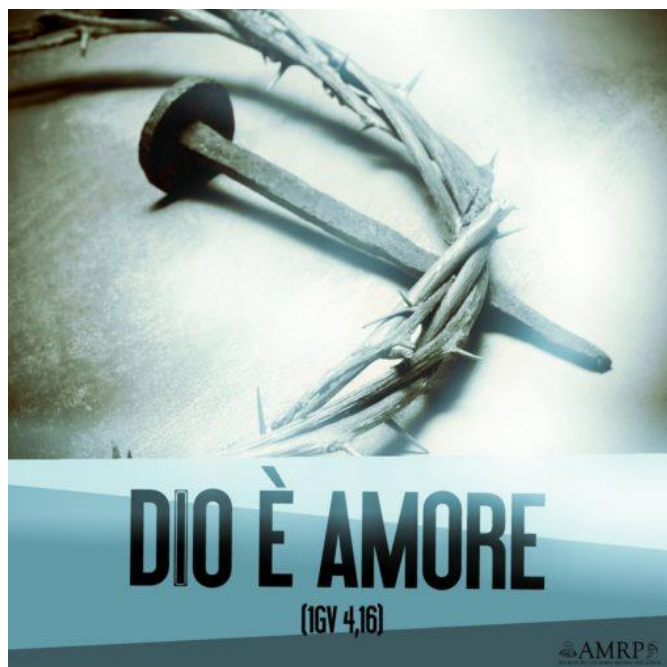
“Ah l'amour, l'amour...” diceva qualcuno. Ma cos'è e come lo esprimiamo?

Possiamo avere amore per una persona ma anche per un animale o per una cosa. Oppure possiamo amare ciò che facciamo. Si perché l'amore può essere tante cose. Può essere solo un sentimento? O più un modo di essere? Fin dove si spinge l'amore umano? Per l'uomo si parla di sentimento, di passione, di interesse, di tenerezza.

Ma l'uomo si sta proiettando sempre più verso un amore mondano, cioè fatto di ricerca del piacere fine a sé stesso (spesso sessuale ma non solo).

Oggi purtroppo si vive un amore distorto, cioè improntato su noi stessi, un amore egoista, lontano da Dio. è anche vero che nascere e vivere in un ambiente che non ci aiuta a comprendere ciò che siamo e ciò che potremmo essere non è cosa facile.

Ma cos'è l'amore dal punto di vista biblico? è uno dei temi centrali della Scrittura tanto da essere la virtù (Galati 5:22) più importante del vivere cristiano. Dio è amore (1^a Giovanni 4:8). L'amore cristiano è carità, solidarietà verso il prossimo, sacrificio.



La veracità dell'amore incondizionato di Dio sta proprio nel fatto che ha tanto amato il mondo da donare il Suo unigenito Figlio affinché chiunque crede in Lui abbia vita eterna (Giovanni 3:16)

Perché Dio mi ama? Egli ama la Sua creatura e vuole essere giustamente ricambiato (Deuteronomio 6:5). Vuole che io conosca quale sacrificio Egli ha fatto per me venendo



tra gli uomini, ubbidendo la volontà del Padre fino alla morte.



Gesù si è donato fino alla morte di croce per donarci la vita eterna. Questo è amore incondizionato!

Ma qual è il frutto di questo amore? L'adorazione, la missione, il servizio, il nostro donarci quotidianamente e la nostra ricerca continua di migliorarci per piacere al nostro Padre celeste.

Gesù ci ha dato un comandamento che è quello di amarci (Giovanni 13:35) come Lui ha amato noi. Questo presuppone voler imitare il Suo comportamento. L'apostolo Paolo, oltre a dirci di diventare Suoi imitatori, ci dice proprio che fede, speranza e amore sono le qualità più durevoli ma tra tutte l'amore è la più grande (1^a Corinzi 13:13).

Leggiamo dalla 1 lettera ai Corinzi 13:1-13:

“Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi amore, sarei un rame risonante o uno squillante cembalo. Se avessi il dono di profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza e avessi tutta la fede in modo da spostare i monti, ma non avessi amore, non sarei nulla.

Se distribuissi tutti i miei beni per nutrire i poveri, se dessi il mio corpo a essere arso, e non avessi amore, non mi gioverebbe a niente. L'amore è paziente, è benevolo; l'amore non invidia; {l'amore} non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non addebita il male, non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità; soffre ogni cosa,

crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa.

L'amore non verrà mai meno. Le profezie verranno abolite; le lingue cesseranno e la conoscenza verrà abolita, poiché noi conosciamo in parte, e in parte profetizziamo; ma quando la perfezione sarà venuta, quello che è solo in parte sarà abolito. Quando ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino; ma quando sono diventato uomo, ho smesso le cose da bambino. Poiché ora vediamo come in uno specchio, in modo oscuro; ma allora vedremo faccia a faccia; ora conosco in parte; ma allora conoscerò pienamente, come anche sono stato perfettamente conosciuto. Ora dunque queste tre cose durano: fede, speranza, amore; ma la più grande di esse è l'amore.”

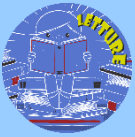
Vivo l'amore in questi termini? Nella coppia, nelle relazioni, con i figli....

Dio mi ha fornito la capacità di conoscere il vero amore per mezzo di Gesù. Il Padre è la fonte dell'amore e Figlio ne è l'esempio. Gesù ha donato la Sua vita e mi ha amato per primo e vuole che io conosca questo amore. Ma in che modo posso conoscere questo amore? Per mezzo del Vangelo. Questo è il solo modo per comprendere quanto amore ho ricevuto.

Ci sono, ahimè, cose che, durante il nostro



cammino terreno, ci ostacolano: La paura di essere incompresi, il tradimento che ci inaridisce, il senso di sfiducia in noi stessi, il sentirsi indegni di amare e di essere amati; dall'altro lato può esserci la voglia di essere ricchi, di far carriera, di essere popolari, la



voglia di volere. Tutto ciò non ci permette di aprire il nostro cuore come dovremmo.

Ricordiamoci che Dio ha sparso l'amore nei nostri cuori (Romani 5:5) e che se noi lo cerchiamo Egli si fa trovare. Egli ha dato a chi lo accetta, il privilegio di esser chiamato figlio (1^a Giovanni 3:1). Giovanni ci dice che conosciamo l'amore proprio dal fatto che sappiamo che Cristo ha dato la Sua vita per noi (1^a Giovanni 3:16) e ci esorta a non amare solo a parole ma con i fatti.

Il risultato del vero amore è la GIOIA, di cui per altro abbiamo parlato qualche mese fa. Possono esserci giornate sì e giornate no, problemi da affrontare, sfide da vincere ma se la nostra speranza è riposta in Cristo tutto prenderà una nuova luce (Isaia 40:28:31).

CITAZIONE TRATTA DA UNA MEDITAZIONE DI ANTONIO SANTORO

"Pietro, voltatosi, vide venirgli dietro il discepolo che Gesù amava." (Giovanni 21:20)

"COLUI CHE CONOSCENDOTI, T'AMA

In genere se ci sentiamo amati siamo anche motivati ad amare gli altri.

La nostra capacità d'amare è strettamente legata alla nostra esperienza; di solito amiamo gli altri in rapporto a come siamo stati amati dagli altri. Giovanni, il discepolo di Gesù, definì sé stesso "il discepolo che Gesù amava". Sebbene l'amore di Gesù sia chiaramente documentato in tutti i Vangeli, in quello di Giovanni n'è certamente il tema centrale. Poiché la sua esperienza dell'amore di Gesù era forte e personale, egli era particolarmente sensibile a quelle parole ed azioni di Gesù che mostravano come Colui che è "amore" amava gli altri. Gesù conosceva Giovanni a fondo e lo amava intensamente. Gesù si presenta a ciascuno di noi così come si presentò a Giovanni. Non possiamo conoscere la profondità del Suo amore se prima non siamo disposti a confrontarci col fatto che Egli ci

conosce a fondo. Giovanni e tutti gli altri discepoli vogliono far capire che Dio ci accetta così come siamo. Hai tu riconosciuto e accettato tale amore?"

Se abbiamo accettato e riconosciuto questo amore e abbiamo accettato Gesù come nostro personale salvatore sappiamo anche quanto siamo amati. Se vogliamo vivere di questo



amore, teniamo fisso lo sguardo sul Vangelo che è il

fondamento dell'amore. Guardiamo ogni giorno a Cristo e chiediamogli di aiutarci a camminare nel Suo amore e chiediamoci in cosa dobbiamo cambiare per sottometerci all'amore di Dio (Colossesi 3:8 e ss.).

Voglio terminare questa breve meditazione in questo modo:

"Per questo motivo piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni famiglia nei cieli e sulla terra prende nome, affinché egli vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, di essere potentemente fortificati, mediante lo Spirito suo, nell'uomo interiore, e faccia sì che Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, perché, radicati e fondati nell'amore, siate resi capaci di abbracciare con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo e di conoscere questo amore che sorpassa ogni conoscenza, affinché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio." (Efesini 3:14-19)